

Camminata tra gli olivi

Descrivi il progetto, illustrando nel dettaglio le fasi di progettazione: dall'ideazione del percorso alla sua promozione. Ricorda di soffermarti sulle ragioni delle scelte che hai compiuto e sui punti di forza del progetto. (max 3000 battute)

Corato comune del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, è caratterizzato da ampi spazi aperti nei quali domina la vegetazione spontanea, interrata da aree coltivate a vigneto, mandorleto e seminativo e moltissimi oliveti di cultivar Coratina

Corato rientra negli itinerari enogastronomici con i prodotti della sua terra che hanno un posto d'onore nella Dieta Mediterranea patrimonio dell'Unesco

Il progetto "Camminata tra gli olivi" da noi sviluppato e la partecipazione al concorso "Agrioil" ha dato spazio alla nostra fantasia attraverso la promozione di semplici ma magnifici elementi che caratterizzano il nostro territorio. Entrando nello specifico, noi studenti della 3[^]Ag abbiamo ideato, viste le restrizioni dovute alla pandemia e in attesa di tornare alla nostra vita, un **VIRTUAL TOUR_CAMMINATA TRA GLI ULIVI** coinvolgendo esperte guide che ci hanno condotto nella bellezza e ricchezza della nostra terra

Ci siamo dedicati alla descrizione dell'**ulivo secolare** e di tutte le costruzioni ad esso connesse; ricordiamo il **museo della città e del territorio** e la **chiesetta di santa Lucia**, che persiste ancora negli anni proprio come l'ulivo appartenente a questa terra. Prima di arrivare alla realizzazione di un vero e proprio percorso, noi ragazzi abbiamo meditato a lungo su quali tappe proporre ai viaggiatori affinché potessero ammirare, in estrema quiete, le meraviglie di Corato. Abbiamo cercato di proporre luoghi che rispecchiassero davvero Corato, città legata fortemente alle tradizioni e ai suoi elementi caratterizzanti, ed è per questo che sono state scelte tappe che rappresentassero il campo semantico dell'ulivo, da visitare in estrema tranquillità senza l'irruzione di automobili o altri elementi di disturbo poiché siamo fortemente convinti che l'arte si ammira senza rumori attorno. Di conseguenza, volevamo che tutti conoscessero la storia della nostra città e il perché fosse così importante per l'agricoltura e, proprio per questo motivo, abbiamo scelto il museo della città e del territorio. Successivamente ci siamo spostati al re di questa iniziativa: l'ulivo secolare che tutti ci invidiano. Il nostro spirito patriottico ci ha spinti a scegliere come tappa fondamentale l'ulivo secolare affinché possa continuare, anche in futuro, a tenere alta la bandiera di Corato, affascinando sempre più persone con le sue caratteristiche botaniche e le sue cultivar, riconosciute dall'Unesco come patrimonio dell'umanità. Come terza tappa abbiamo scelto la chiesetta di santa Lucia, la quale testimonia la connessione tra religione e territorio poiché la chiesetta fu edificata in una zona prettamente agricola. Giungiamo dunque alla conclusione della camminata tra gli olivi e lo facciamo con l'**azienda agricola Petrizzelli**, la quale oltre a mostrarci le fasi di lavorazione effettuate per ottenere l'invidiato "olio coratino". La degustazione dell'olio e l'apprendimento delle conoscenze relative al rilevamento dell'acidità dell'olio, di cui la cultivar coratina è ricca, dei suoi odori e

dei suoi colori con un sommelier dell'olio presso lo storico ristorante della nostra città dell'olio "**Locanda di Beatrice**" chiuderà la nostra camminata tra gli ulivi.

Per ricordare la giornata trascorsa tra gli ulivi abbiamo pensato a dei gadget che spronassero i forestieri (e noi) ad avere comportamenti corretti nei confronti dell'ambiente e a valorizzarlo sempre di più, affinché le generazioni future non perdano tale bellezza; ergo la 3[^]Ag propone una **souvenir bag** in tessuto per evitare sprechi di plastica, che purtroppo è onnipresente sul nostro pianeta, ricolma di alcuni dei tanti prodotti a base di olio d'oliva

Le tappe

Inserisci una descrizione per ciascuna delle 4 tappe previste. Ricorda di valorizzare gli aspetti storici, artistici e culturali legati al paesaggio olivicolo e del territorio. (max 2000 battute)

Abitata sin dall'età del bronzo, riporta in località San Magno una **necropoli italica di tombe a tumulo** e il **dolmen "dei paladini"**. Nel **Museo della Città e del Territorio** infatti ritroviamo reperti archeologici risalenti ad 8000 anni fa provenienti dalle tombe a tumulo di San Magno e pietre miliari dell'**antica via romana Appia Traiana**. Corato gode anche del **Castel del Monte** famoso maniero dell'imperatore Federico II di Svevia, patrimonio dell'Unesco. Di forte valenza anche religiosa è il **Santuario Madonna Greca**, importante luogo di culto della città, in cui è stata sepolta Luisa Piccarreta, chiamata **Luisa La Santa**.

Partendo dalla nostra scuola ci si dirige verso la **prima tappa il Museo della Città e del Territorio** allestito negli spazi del primo Novecento dell'ex carcere del paese, che racconta, attraverso fonti di ogni genere, la lunga storia di Corato. Il museo raccoglie i più antichi ritrovamenti archeologici, una sala cartografica, ma anche preziose opere d'arte e una sezione etnografica. Il percorso espositivo parte dai ritrovamenti archeologici avvenuti nel territorio, dall'insediamento risalente al Neolitico di **Torre Paone** e prosegue con le testimonianze riconducibili alle **tombe a tumulo di San Magno** e con le pietre miliari della romana **via Traiana**. Numerosi sono i manufatti artistici del Cinquecento esposti insieme al materiale lapideo proveniente dagli edifici di Corato crollati per un disastro idrogeologico nel 1922. La sezione storica è completata da quella demoetnoantropologica, che raccoglie antichi oggetti e utensili della popolazione contadina coratina.

La **seconda tappa** prevede il nostro **Ulivo secolare** nella cui forma monumentale tra spirali, alveoli, cavità e portamenti, si può riconoscere un'espressione, un volto, una danza o una piacevole presenza. L'olivo secolare di 600 anni, di cui vi è grande certezza che esso fosse uno dei progenitori della varietà **cultivar Coratina**, è stata rilanciata recentemente la candidatura a Patrimonio dell'Unesco insieme agli altri alberi pugliesi. L'ulivo secolare di Corato riporta indietro nel tempo, suscitando la curiosità di sapere a quale periodo risalgano la diffusione dell'olivo in Puglia e la produzione di olio di oliva. La coltivazione dell'albero dell'ulivo e il consumo dei suoi frutti, usati anche per la produzione di olio nell'Italia sud-adriatica, si specializzano in età romana, ma affondano le radici in una tradizione ancora più antica. Ogni

olivo si porta dentro, dai tempi del mito di Atena, i profili dei suoi migliaia di custodi. In Grecia esistevano molti uliveti soprattutto nella zona di Atene. Durante le gare dedicate alla dea, gli atleti vincitori ricevevano delle anfore particolarmente panciute contenenti dell'olio raffinato. Una testimonianza fondamentale riguarda il ritrovamento di alcune olive bruciate a causa dell'eruzione del Vesuvio del 79 d.C. che testimoniano l'uso di olive durante i pasti. Tra le zone d'Italia in cui vi era una maggiore produzione di olio d'oliva era la Puglia, e vi sono testimonianze che riguardano non solo l'olio utilizzato come unguento per la pelle o come combustibile per le lampade, ma anche testimonianze che riguardano l'olio utilizzato in cucina. Una delle qualità più apprezzate delle olive era la **Sallentina** (olive scure da tavola). Una testimonianza importante risale al ritrovamento delle cosiddette "**ollae perforate**". L'olio d'oliva veniva utilizzato per la preparazione dei colori e nelle pitture parietali.

La **terza tappa** ci accompagna alla **Chiesetta di Santa Lucia**, a circa due chilometri dal paese, che attesta un culto antico nei confronti della Santa. È situata in una zona agricola nei pressi della via Traiana, antico asse stradale concluso nel 109 d.C. dall'imperatore Traiano per collegare Benevento con Brindisi, passando per le coste dell'Adriatico e giungere a Canosa, Ruvo di Puglia e Corato. Si tratta di un piccolo edificio a croce latina commissa con transetto accentuato, su uno dei bracci del transetto si trova l'affresco seicentesco della Santa protettrice della vista: una giovane fanciulla con capelli lunghi, vestita con abiti rinascimentali. Una delle sue mani sorregge la tipica coppetta in cui sono deposti gli occhi, mentre l'altra mantiene una palma, forse quella che fu portata in dono alla martire da un angelo, come premio durante il processo. L'origine medioevale dell'edificio sacro dedicato a Santa Lucia purtroppo non è attestabile con certezza. Pare che un'altra chiesetta pagana dedicata al dio Bacco sia stata successivamente convertita in chiesa primitiva cristiana, o paleocristiana, e dedicata a Santa Lucia. La Via Traiana venne costruita fra il 108 e il 110 d.C. per volontà dell'imperatore Traiano, su un preesistente tracciato di età repubblicana. Il progetto era stato concepito allo scopo di creare un percorso alternativo a quello della più antica via Appia. La via Traiana era percorsa dai pellegrini diretti al santuario di **San Michele Arcangelo di Monte Sant'Angelo sul Gargano**. La strada fece parte del sistema delle grandi vie di pellegrinaggio; lungo il suo percorso vennero edificati alberghi e ospizi per i viandanti e assicurata la sicurezza del cammino. In epoca rinascimentale la tratta appenninica veniva definita "La via del sale" perché largamente in uso per il trasporto del sale marino prodotto dalle saline di Margherita di Savoia. La Via Traiana, in Puglia, proseguiva verso Canusium (Canosa), Coratum (Corato), Rubi (Ruvo), Butuntum (Bitonto) per continuare fino alla meta definitiva attraverso due diversi tracciati: la "**via Appia-Traiana**" che si estendeva lungo la costa che toccava Barium (Bari), Neapolis (Polignano a Mare) ed Egnatia (Fasano); e la "**via Minucia Traiana**", al contrario, era interna e si sviluppava passando per Midunium (Modugno), Caelia (Ceglie del Campo), Capursi (Capurso), Azetium (Rutigliano), Noa (Noicattaro) e Norba (Conversano). La strada proseguiva poi per terminare a Brindisi.

La **quarta tappa** presso l'**azienda agricola Petrizzelli**, nata a Corato, nel cuore della Terra di Bari che ha al suo interno dal 2019, l'Oleificio dotato di un piccolo impianto di trasformazione al passo con le ultime innovazioni tecnologiche, al fine di ottenere

un olio extravergine di oliva di qualità, ci mostrerà appunto le fasi di lavorazione effettuate per ottenere l'invidiato **"olio coratino"**. La degustazione dell'olio e l'apprendimento delle conoscenze relative al rilevamento dell'acidità dell'olio, di cui la cultivar coratina è ricca, dei suoi odori e dei suoi colori con un sommelier dell'olio **presso lo storico ristorante della nostra città dell'olio "Locanda di Beatrice"** chiuderà **la nostra camminata tra gli ulivi**.

Merchandising

Descrivi il merchandising ideato per l'evento. Non dimenticare di illustrare nel dettaglio i gadgets e il materiale promozionale. (max 2000 battute)

Per l'evento, la classe 3[^]Ag propone una **souvenir bag** in tessuto completamente ecosostenibile e biodegradabile. per evitare sprechi di plastica, che purtroppo è onnipresente sul nostro pianeta, ricolma di alcuni dei tanti **prodotti a base di olio d'oliva** dalle proprietà nutraceutiche e benefiche della nostra cultivar Coratina

Comunicazione

Illustra il piano comunicazione. Non dimenticare di descrivere nel dettaglio le azioni di comunicazione previste per pubblicizzare l'evento attraverso i media, il web e i social

1. pubblicazione del video tour sul sito della scuola
2. progetto diffuso sulle pagine social
3. diffusione a mezzo stampa e media
4. condivisione con la comunità Tannoia in assemblea d'istituto